



SISTEMA NAZIONALE
DI VALUTAZIONE

Rapporto di Autovalutazione

Triennio di riferimento 2025-28
LUIS001008: "N.MACCHIARELLI"

Scuole associate al codice principale:

LUPC00101G: "N.MACCHIARELLI"

LUPM00101Q: "L.A.PALADINI"

LURF001011: "M.CIVITALI"

LURF00151A: CIVITALI SERALE



Ministero dell'Istruzione



Esiti

pag 2	Risultati scolastici
pag 3	Risultati nelle prove standardizzate nazionali
pag 4	Competenze chiave europee
pag 5	Risultati a distanza
pag 6	Esiti in termini di benessere a scuola



Processi - pratiche educative e didattiche

pag 7	Curricolo, progettazione e valutazione
pag 10	Ambiente di apprendimento
pag 11	Inclusione e differenziazione
pag 13	Continuità e orientamento



Processi - pratiche gestionali e organizzative

pag 14	Orientamento strategico e organizzazione della scuola
pag 17	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
pag 20	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie



Individuazione delle priorità

pag 22	Priorità e Traguardi orientati agli Esiti degli studenti
--------	--



Risultati scolastici

Autovalutazione



Criterio di qualità

(Solo scuole dell'infanzia paritarie mono-ordinamento) I bambini portano avanti regolarmente il loro percorso educativo e scolastico.

(Tutte le scuole del primo ciclo di istruzione comprendenti scuole dell'infanzia e scuole del II ciclo di istruzione). I bambini, gli alunni e gli studenti portano avanti regolarmente il loro percorso educativo e scolastico, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.



Descrizione del livello

(Solo scuole dell'infanzia paritarie mono-ordinamento)

La percentuale di abbandoni e' di poco inferiore ai riferimenti nazionali. La percentuale di trasferimenti in uscita e' di poco inferiore ai riferimenti nazionali.

(Tutte le scuole del primo ciclo di istruzione comprendenti scuole dell'infanzia e scuole del II ciclo di istruzione)

La percentuale di abbandoni e' inferiore ai riferimenti nazionali nella maggior parte degli anni di corso. La percentuale di trasferimenti in uscita e' in linea con i riferimenti nazionali nella maggior parte degli anni di corso.

(scuole I e II ciclo di istruzione)

La percentuale di alunni/studenti ammessi all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali nella maggior parte degli anni di corso. La percentuale di alunni/studenti collocati nelle fasce di voto piu' basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo di istruzione; 60-70 nel II ciclo di istruzione) e' inferiore ai riferimenti nazionali.

La percentuale di alunni/studenti collocati nelle fasce di voto piu' alte all'Esame di Stato (8-10 nel I ciclo di istruzione; 81-100 e lode nel II ciclo di istruzione) e' in linea con il riferimento nazionale.

(scuole II ciclo di istruzione)

La percentuale di studenti con sospensione del giudizio e' inferiore ai riferimenti nazionali nella maggior parte degli indirizzi/anni di corso.



Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Autovalutazione



Criterio di qualità

Gli alunni e gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti nelle prove standardizzate nazionali in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.



Descrizione del livello

Il punteggio degli alunni/studenti della scuola nelle prove INVALSI e' in linea con quello delle scuole con background socio-economico e culturale (ESCS) simile nella maggior parte delle classi, anche se e' inferiore in alcune.

La percentuale di alunni/studenti collocati nel livello piu' basso e' in linea con la percentuale regionale nella maggior parte delle classi, anche se in alcune e' superiore. La percentuale di alunni/studenti collocati nel livello piu' alto e' inferiore alla percentuale regionale nella maggior parte delle classi.

La variabilita' tra le classi e' in linea con i riferimenti.

L'effetto sugli apprendimenti attribuibile alla scuola e' leggermente negativo e i punteggi osservati sono intorno a quelli medi regionali, oppure l'effetto della scuola e' leggermente positivo o pari alla media regionale e i punteggi sono inferiori alla media regionale.



Competenze chiave europee

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

I bambini, gli alunni e gli studenti acquisiscono livelli adeguati nelle competenze chiave europee.



Descrizione del livello

La scuola definisce il suo curriculum tenendo come riferimento la maggior parte delle competenze chiave europee, che la maggior parte dei docenti osserva e/o verifica in classe/sezione.

(scuole dell'infanzia)

Piu' della meta' dei bambini mostra un primo sviluppo delle competenze chiave europee.

(scuole del I e del II ciclo di istruzione)

La maggior parte degli alunni/studenti raggiunge un livello intermedio nelle competenze chiave europee.



Risultati a distanza

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

I bambini, gli alunni e gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.



Motivazione dell'autovalutazione

Ci sono sostanziali differenze tra i percorsi nei risultati delle prove nazionali relativamente alle classi del secondo anno di scuola secondaria di II grado. Alcune classi nei risultati delle prove INVALSI mostrano ancora livelli al di sotto dei livelli medi regionali. La percentuale di studenti diplomati della scuola che hanno conseguito più della metà dei Crediti Formativi Universitari (CFU) previsti al primo e al secondo anno e' in linea con i riferimenti provinciali, regionali e nazionali nella maggior parte delle aree (sotto nelle facoltà scientifiche al primo anno di corso).



Esiti in termini di benessere a scuola

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola, nello svolgimento del proprio compito educativo, promuove e sostiene il benessere psicofisico e sociale di bambini, alunni e studenti, garantendo il coinvolgimento e l'inclusione di ciascuno di loro nella vita scolastica.



Motivazione dell'autovalutazione

Il coinvolgimento nelle attività educative e la partecipazione alla vita scolastica dovrebbe estendersi maggiormente a tutti gli indirizzi e classi. Nel biennio permane, soprattutto all'indirizzo professione, una percentuale di studenti che mostra scarsa autonomia nell'organizzazione e nella gestione delle attività scolastiche. L'attenzione e la disposizione ad apprendere sembra prevalentemente mosso dall'interesse per il "voto". Pur essendo buona la percentuale di studenti interessata e coinvolta attivamente nella vita scolastica deve essere potenziata la capacità dell'Istituzione scolastica di coinvolgere in modo più pieno e continuativo.



Curricolo, progettazione e valutazione

Punti di forza

La scuola dispone di strutture organizzative consolidate per la progettazione: dipartimenti disciplinari, funzioni strumentali, commissioni di lavoro e gruppi di progetto favoriscono una programmazione coordinata e condivisa. Il curriculum verticale, articolato per indirizzi, è allineato alle Linee guida nazionali. I Consigli di Classe progettano anche percorsi di orientamento, educazione civica e percorsi di formazione scuola-lavoro. La programmazione comune riguarda in particolare nodi concettuali, criteri di valutazione, prove e momenti di verifica periodica, con utilizzo di prove strutturate per alcune classi parallele. La progettazione didattica tiene conto dei bisogni degli studenti attraverso PDP, PEI, personalizzazione degli apprendimenti, metodologie attive e cooperative e uso funzionale degli spazi laboratoriali. I risultati delle valutazioni vengono condivisi nei Consigli di classe per ritrarre la didattica e attivare interventi mirati. Il curriculum del percorso professionale è stato arricchito, utilizzando di spazi di flessibilità, con declinazioni più rispondenti alla richiesta dell'utenza e ai bisogni del territorio ed è stato impostato per unità di apprendimento. I processi di valutazione sono frequentemente discussi a livello di collegio e di dipartimento per la definizione di una

Punti di debolezza

La progettazione educativo-didattica, pur sostenuta da dipartimenti, presenta livelli di omogeneità non ancora pienamente consolidati tra i diversi indirizzi dell'istituto. La presenza di percorsi liceali, professionali e del corso serale rende complessa la definizione di un curriculum realmente verticale e integrato. I dipartimenti soffrono di un turn over dei docenti elevato con conseguenti differenze nella pianificazione e nella continuità dei percorsi formativi che spesso limita la progettazione ad una dimensione strettamente disciplinare. L'uso della programmazione comune, pur essendo un elemento acquisito da tutti i dipartimenti, non sempre si traduce in un'applicazione sistematica nelle pratiche quotidiane in classe sia per quanto riguarda le scelte dei percorsi sia per le pratiche valutative su cui è necessario avere maggiore coerenza. La complessità organizzativa dell'istituto - articolato su più plessi, con laboratori specialistici e indirizzi a forte componente professionalizzante - introduce ulteriori vincoli: la reperibilità degli spazi, la turnazione dei docenti, la gestione dei gruppi di livello e delle compresenze può rendere difficile programmare tempi significativi per il confronto collegiale e per la progettazione interdisciplinare. L'utilizzo della quota



cornice valutativa trasparente e adeguata per l'apprendimento.

di autonomia e delle flessibilità orarie al momento non è praticata nei licei e continua a permanere una certa rigidità nei quadri orari. La personalizzazione degli apprendimenti, pur riconosciuta come prioritaria, richiede competenze metodologiche avanzate e un uso costante di strumenti diversificati (rubriche, compiti autentici, osservazioni sistematiche), non sempre praticati in modo uniforme. Nei Consigli di classe la lettura dei dati valutativi non sempre conduce a una riprogettazione tempestiva delle strategie di insegnamento o all'attivazione di interventi mirati. Infine, la varietà dell'offerta formativa extra-curricolare, pur rappresentando un punto di forza, può anche costituire un vincolo in quanto alle volte le proposte progettuali non sono pienamente raccordate con il curriculum della classe, generando una frammentazione nella pianificazione didattica.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola propone un curriculum adeguato al raggiungimento di traguardi e obiettivi di apprendimento e attento ai fabbisogni della comunità scolastica, anche attraverso le attività di arricchimento dell'offerta formativa; rileva esigenze e interessi di bambini/alunni/studenti; progetta attività educativo-didattiche coerenti con il curriculum; osserva e valuta utilizzando criteri e strumenti condivisi.



Motivazione dell'autovalutazione

Nel Piano triennale dell'offerta formativa, è stato elaborato un curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento e sono definiti in modo chiaro i traguardi e gli obiettivi di apprendimento che gli studenti dovrebbero acquisire. Le esigenze della comunità e del territorio sono prevalentemente confluite nella progettazione del curricolo del percorso per la sanità e l'assistenza sociale con la caratterizzazione di tre differenti declinazioni che raccordano in modo integrato anche le esperienze di formazione scuola lavoro. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa e di Formazione Scuola Lavoro, pur essendo coerenti e variegare rispetto ai percorsi di tutti gli indirizzi, rischiano di non essere colti nella loro capacità di integrare il curricolo ordinario in modo completo e di rimanere relegati a fatti episodici scarsamente integrati. Inoltre i dipartimenti, pur definendo correttamente i diversi obiettivi di apprendimento, non sempre riescono ad incidere in modo completo nella pratica quotidiana del singolo docente anche per quanto riguarda le pratiche valutative e le buone pratiche di maggiore efficacia. In ogni dipartimento è presente un docente referente che ha il compito di coordinare i lavori del gruppo e di facilitare la condivisione dei temi e delle griglie di valutazione. Inoltre, pur avendo iniziato un processo di revisione delle pratiche valutative, nella pratica quotidiana non si concretizza ancora in una uniformità valutativa e in una idea di "valutazione per l'apprendimento" da parte di tutti.



Ambiente di apprendimento

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola crea le condizioni organizzative, metodologiche e relazionali adeguate allo sviluppo e all'apprendimento di bambini/alunni/studenti.



Descrizione del livello

L'organizzazione di spazi e di tempi risponde alle esigenze educative e di apprendimento di bambini/alunni/studenti.

Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche, le strutture sportive e la biblioteca, se presenti, sono utilizzati da più della metà delle sezioni/classi.

Più della metà dei docenti utilizza metodologie didattiche innovative e diversificate e le condivide con altri docenti.

Le regole di convivenza sono definite e condivise nella maggior parte delle sezioni/classi.

I conflitti sono gestiti in modo adeguato. I rapporti tra bambini/alunni/studenti sono buoni così come il clima relazionale e la collaborazione tra docenti.



Inclusione e differenziazione

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola cura l'inclusione di bambini/alunni/studenti, adottando strategie inclusive, attività di recupero e potenziamento degli apprendimenti, percorsi individualizzati e personalizzati e metodologie educativo-didattiche adeguati ai bisogni educativi e formativi di ciascuno. La scuola svolge un'azione di promozione del benessere di bambini/alunni/studenti e del rispetto dell'altro tramite la creazione di un ambiente di apprendimento inclusivo che favorisce il dialogo interculturale, il rafforzamento della socialità e delle relazioni e il coinvolgimento di tutta la comunità educante.



Descrizione del livello

Le attività educativo-didattiche realizzate dalla scuola sono adeguate a garantire l'inclusione scolastica. La scuola dedica attenzione alla creazione di un ambiente educativo e formativo inclusivo, ai temi interculturali e al rafforzamento della socialità e delle relazioni in modo adeguato. La scuola definisce in modo adeguato gli obiettivi educativi e di apprendimento di bambini/alunni/studenti con disabilità o con bisogni educativi speciali e le relative modalità di osservazione/verifica.

La differenziazione dei percorsi educativo-didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli bambini/alunni/studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli interventi individualizzati nel lavoro di sezione/classe sono piuttosto diffusi.

La collaborazione e la condivisione progettuale tra docenti di sezione/classe e di sostegno nella predisposizione, attuazione e aggiornamento di PEI e PDP è adeguata. La condivisione con le altre figure professionali coinvolte nella redazione di PEI e PDP e il confronto con le famiglie e/o gli adulti di riferimento sono adeguati.

(scuole II ciclo di istruzione)



La scuola realizza percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO) specifici per la maggior parte degli studenti con bisogni educativi speciali.



Continuità e orientamento

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola garantisce la continuità e l'orientamento personale, scolastico e professionale di bambini/alunni/studenti e ne cura le transizioni. Nelle scuole del II ciclo di istruzione, la scuola garantisce anche la realizzazione di adeguati percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento degli studenti.



Motivazione dell'autovalutazione

Le attività di accoglienza degli studenti sono curate. La scuola realizza azioni di continuità e/o orientamento in entrata coinvolgendo scuole di 1° grado e Università per orientamento in uscita. Le attività di orientamento sono strutturate in modo adeguato, tengono conto delle aspettative degli studenti e sono anche finalizzate a far emergere le inclinazioni personali e i talenti individuali. La scuola propone agli studenti in entrata varie attività educative e per gli studenti in uscita sono proposti attività variegate con altri enti mirate a far conoscere e sperimentare l'offerta educativa e formativa presente sul territorio. Non è ancora consolidato un monitoraggio degli esiti a distanza. La scuola ha stipulato convenzioni con numerose imprese ed associazioni del territorio. La scuola ha integrato in modo organico nel proprio curriculum le azioni orientative e i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. I percorsi rispondono alle esigenze formative degli studenti e del territorio. Le attività dei percorsi di Formazione Scuola Lavoro vengono monitorate in maniera regolare.



Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Punti di forza

La scuola dispone di pratiche di monitoraggio, condotte in modo periodico. Gli strumenti utilizzati - report progettuali, questionari di gradimento, analisi di frequenze e andamento scolastico - consentono di verificare l'efficacia delle azioni, favorendo trasparenza, revisione delle pratiche e rendicontazione sociale. La cultura della valutazione è sostenuta dal PTOF, che richiama la necessità di un monitoraggio continuo per assicurare coerenza tra attività e obiettivi strategici dell'Istituto. La presenza di un organigramma chiaro e di una distribuzione funzionale di compiti e responsabilità favorisce la gestione coordinata dei processi. Le figure di staff del dirigente, le funzioni strumentali, i coordinatori di sede, di classe e di dipartimento assicurano un'articolazione efficace dell'azione educativa. L'offerta formativa diversificata - liceale, professionale e per gli adulti - rappresenta un'opportunità di valorizzazione delle competenze interne e di costruzione di gruppi di lavoro specializzati. L'esperienza maturata in progettualità PNRR, PON, FORMAZIONE SCUOLA LAVORO, didattica laboratoriale e innovazione metodologica rafforza competenze tecniche e progettuali spendibili in un assetto organizzativo flessibile. Le risorse vengono programmate in coerenza con il PTOF, che definisce priorità e azioni

Punti di debolezza

Nonostante la scuola attui monitoraggi periodici, permane la difficoltà di uniformare strumenti e tempistiche tra i diversi plessi, indirizzi e aree progettuali. La molteplicità dei progetti può determinare un sovraccarico di rilevazioni non sempre pienamente integrate nei processi decisionali. È necessario migliorare la capacità di trasformare i dati raccolti in indicatori comparabili e azioni di miglioramento, evitando che parte del monitoraggio rimanga descrittivo e non interpretativo. Alcune differenze nell'uso degli strumenti digitali possono limitare l'omogeneità della raccolta dati. Nell'organizzazione delle risorse umane le difficoltà principali derivano dall'instabilità degli organici, dall'alto turn over in alcune classi di concorso e dalle assenze non sempre prevedibili, che richiedono una gestione flessibile e continui adattamenti dell'orario. Alcune figure di sistema risultano sovraccariche, poiché molte attività si concentrano su un numero limitato di docenti con competenze specifiche. La complessità dell'Istituto, caratterizzato da indirizzi diversi, richiede un costante coordinamento per garantire equità distributiva di incarichi e carichi di lavoro. Anche il personale ATA presenta carenze numeriche e difficoltà nella copertura delle postazioni su plessi articolati,



strategiche. La scuola dimostra capacità di intercettare finanziamenti nazionali, europei e territoriali, investendo in laboratori innovativi e potenziamento dei percorsi educativi e professionali. La scelta dei progetti prioritari è motivata dai fabbisogni formativi e dal potenziamento dell'inclusione, dell'orientamento e delle competenze digitali. La ripartizione delle risorse è equilibrata in base ai bisogni dei diversi indirizzi. La presenza di procedure consolidate per gli acquisti e per la rendicontazione assicura correttezza amministrativa, trasparenza e affidabilità gestionale.

con conseguenti ricadute sull'efficienza dei servizi. La gestione del FIS e delle risorse progettuali risente della necessità di distribuire fondi su numerose attività prioritarie, con margini di flessibilità limitati. Le tempistiche ministeriali di assegnazione dei finanziamenti possono creare ritardi nella pianificazione. La complessità delle procedure (PON, PNRR, acquisti, gare) richiede competenze tecniche elevate e un impegno significativo della segreteria amministrativa, già gravata da carichi di lavoro di elevata complessità che negli anni sono stati attribuiti (es. pensioni). In alcuni casi, le risorse disponibili non risultano pienamente proporzionate all'ampiezza dei beneficiari o alla durata dei progetti, rendendo necessario operare scelte selettive che non sempre soddisfano tutte le esigenze formative. La presenza di più plessi genera inoltre costi gestionali elevati e richiede un'attenta programmazione della spesa.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola delinea la sua visione strategica, monitora in modo sistematico e periodico le attività che svolge per realizzarla; individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale all'organizzazione, utilizza le risorse economiche in modo adeguato al perseguimento delle proprie finalità e in coerenza con le priorità.



Motivazione dell'autovalutazione

La scuola ha definito la propria visione strategica, esplicitandola in maniera chiara e adeguata nel Piano triennale dell'offerta formativa in collaborazione con il territorio mentre con le famiglie permane una difficoltà nel coinvolgimento attivo e sistematico. La scuola attua sistematicamente il monitoraggio di quasi tutte le attività. Tutte le responsabilità e tutti i compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali all'organizzazione delle attività. Le risorse economiche e materiali sono utilizzate in modo adeguato e la maggior parte di esse sono destinate al perseguimento delle finalità e delle priorità indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa.



Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Punti di forza

La scuola promuove una cultura professionale orientata alla crescita continua, sostenuta da proposte formative coerenti con i bisogni emersi mediante rilevazioni strutturate tramite moduli digitali e momenti formali di confronto nei collegi e nei dipartimenti. Il PTOF individua ambiti strategici per la formazione: inclusione, valutazione, innovazione metodologica, didattica digitale, sicurezza, Formazione Scuola-Lavoro, competenze trasversali e professionali nei diversi indirizzi. La partecipazione ai progetti PNRR ha consentito di rafforzare competenze su progettazione, ambienti innovativi, didattica laboratoriale e la collaborazione con enti esterni (università, reti di scuole, ordini professionali) amplia l'accesso a percorsi di qualità. La scuola dispone di strumenti per riconoscere le competenze interne nei processi di selezione per specifici progetti, ciò consente un'assegnazione mirata degli incarichi aggiuntivi. I docenti con incarichi organizzativi e funzioni strumentali sono scelti in base alle loro competenze e titoli maturati nel tempo e coerenti con i profili professionali e con il PTOF. La pluralità di indirizzi favorisce la presenza di professionalità diversificate, utili per gruppi di lavoro tematici e per l'arricchimento dell'offerta formativa. La scuola valorizza inoltre competenze

Punti di debolezza

Le modalità di rilevazione dei fabbisogni formativi, pur esistenti e strutturate, non sempre coinvolgono tutto il personale allo stesso modo. Talvolta i bisogni emergono più da sollecitazioni esterne che da una mappatura interna sistematica che sia capace di coinvolgere tutti. Le risorse economiche a disposizione possono limitare la possibilità di promuovere percorsi specifici per ciascun indirizzo. La complessità dell'Istituto - con licei, professionali e percorsi per adulti - richiede una formazione altamente diversificata, difficilmente possibile da soddisfare in modo uniforme. La raccolta di informazioni sulle competenze non è sempre completa o aggiornata: curricula, certificazioni e percorsi seguiti non sono sistematicamente registrati in un archivio unico strutturato. La rotazione frequente di alcuni docenti, soprattutto nei professionali, rende complessa la costruzione di avvicendamento e integrazione alla partecipazione nei ruoli organizzativi. La distribuzione degli incarichi ricade infatti spesso su un numero limitato di docenti disponibili e con competenze specifiche, con rischio di sovraccarico. La valorizzazione delle professionalità ATA è resa difficile dalla ridotta dotazione di organico e dalla necessità di gestire plessi diversi. Il lavoro collaborativo incontra limiti dovuti a tempi ridotti, alla



avanzate in campo digitale, metodologico e laboratoriale, promuovendo la condivisione di pratiche e la formazione tra pari anche grazie al lavoro di un team per il sostegno digitale. E' consolidata una rete di gruppi di lavoro: dipartimenti disciplinari, gruppi per indirizzo, team Formazione Scuola-Lavoro, gruppi per inclusione, commissioni su aree definite dal collegio nell'organigramma ed elaborazione materiali. I gruppi producono programmazioni verticali, rubriche, strumenti di valutazione comuni, protocolli e materiali condivisi in piattaforme digitali interne. La collaborazione tra docenti di diversi percorsi rafforza l'allineamento metodologico, l'orientamento e la costruzione di curricula condivisi. Le pratiche di co-progettazione favoriscono un ambiente professionale aperto e riflessivo.

dislocazione dei plessi. Non sempre è possibile garantire incontri regolari e sistematici tra docenti di segmenti differenti. La produzione di materiali condivisi esiste, ma deve essere completato un archivio digitale unico, strutturato e facilmente consultabile. Le pratiche di osservazione tra pari e co-teaching sono presenti in forma episodica principalmente legate ai docenti in anno di prova. Anche la collaborazione con il personale ATA, benché presente, potrebbe essere maggiormente sostenuta tramite formazione specifica e maggiore integrazione nei gruppi di lavoro.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo attività formative di qualità coerenti con i fabbisogni formativi del personale scolastico e incentivando la collaborazione tra docenti e/o altre figure professionali.





Descrizione del livello

La scuola effettua l'analisi dei fabbisogni formativi del personale scolastico e li raccoglie in modo formale, durante appositi incontri, oppure tramite uno strumento strutturato e le attività di formazione per docenti e/o personale ATA sono coerenti con loro.

Sono presenti vari gruppi di lavoro composti da docenti e la collaborazione tra docenti è buona. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi è assegnata sulla base delle competenze possedute.



Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Punti di forza

La scuola ha saputo stringere accordi di rete con altre scuole su varie tematiche e numerose convenzioni attive con realtà imprenditoriali, enti e associazioni costituiscono una importante risorsa per fornire scelte diversificate, in linea con il proprio indirizzo di studio, nelle attività di Formazione Scuola-Lavoro e per iniziative di ampliamento dell'offerta formativa. La partecipazione delle famiglie, pur essendo complessivamente limitata, continua a essere abbastanza significativa in termini di versamento del contributo per le attività di sostegno al PTOF.

Punti di debolezza

L'elevato numero di reti comporta complessità organizzativa: coordinamento, gestione delle comunicazioni, partecipazione degli insegnanti e adempimenti amministrativi richiedono un notevole impegno, talvolta superiore alle risorse disponibili. Alcune reti non hanno ricadute omogenee su tutti gli indirizzi, rendendo difficile una distribuzione equilibrata delle opportunità. Non tutti i partner territoriali sono stabili nel lungo periodo, rendendo necessari continui aggiornamenti degli accordi. La partecipazione delle famiglie nel tempo è sempre più disomogenea nei diversi indirizzi: la partecipazione si è ridotta in tutti i segmenti, ma in alcune classi è quasi del tutto assente, riducendo l'efficacia della coprogettazione educativa. L'impegno lavorativo delle famiglie, la frantumazione di alcuni nuclei familiari, ma anche la diversa accessibilità ai dispositivi digitali (es. Registro Elettronico) possono costituire barriere alla partecipazione. La partecipazione dei genitori è spesso strettamente limitata agli incontri relativi al rendimento scolastico. Le consultazioni su PTOF e documenti strategici raggiungono una parte, ma non l'intera popolazione scolastica. Nel complesso la discontinuità nella partecipazione dei genitori riduce l'allineamento



educativo e può incidere sul clima di classe e sulla responsabilizzazione degli studenti.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola si propone come partner strategico di accordi formalizzati e di iniziative nell'ambito di reti di scuole e territoriali e vi partecipa in modo attivo e propositivo. La scuola promuove una comunicazione efficace e il confronto con le famiglie; per la definizione dell'offerta formativa si coordina con i diversi soggetti che hanno funzioni educative e responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio e favorisce la loro partecipazione alle attività della scuola.

La scuola individua e declina sulla base della propria mission educativa gli stimoli che arrivano dal territorio.



Motivazione dell'autovalutazione

La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni che sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa e sono frequenti momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione dell'offerta formativa e delle iniziative di Formazione Scuola Lavoro. Da migliorare sicuramente le iniziative di coinvolgimento delle famiglie in tutti i settori della vita scolastica in quanto la partecipazione anche alle iniziative degli organi collegiali è molto scarsa.



Risultati nelle prove standardizzate nazionali

PRIORITÀ

Migliorare i risultati degli studenti relativamente alle prove nazionali di italiano nelle classi seconde

TRAGUARDO

Nelle prove di italiano delle classi seconde raggiungere, in tutti i percorsi di studio, il livello almeno pari a quello della Toscana



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Ambiente di apprendimento**
Creare angoli lettura a fruizione libera da parte degli studenti nei diversi plessi
2. **Ambiente di apprendimento**
Coinvolgere gli studenti nella gestione della biblioteca e/o angoli di lettura
3. **Ambiente di apprendimento**
Incrementare l'uso di metodologie attive (didattica laboratoriale, cooperative learning, lettura guidata, debate) per potenziare le competenze di comprensione e rielaborazione testuale negli studenti del biennio
4. **Inclusione e differenziazione**
Realizzare specifici interventi per il potenziamento dell'italiano come L2 per gli studenti stranieri
5. **Inclusione e differenziazione**
Migliorare la conoscenza degli strumenti compensativi utili per la LINGUA ITALIANA per gli alunni con bisogni educativi speciali
6. **Inclusione e differenziazione**
Realizzare laboratori per l'insegnamento o il potenziamento delle strategie metacognitive in relazione al metodo di studio per gli studenti Dsa/Bes.
7. **Orientamento strategico e organizzazione della scuola**
Inserire in organigramma almeno 2 docenti referenti dell'area PROVE NAZIONALI con il compito di coordinare la presentazione e la sensibilizzazione al quadro nazionale dell'area di italiano per i dipartimenti
8. **Orientamento strategico e organizzazione della scuola**
Nominare una figura di coordinamento per un progetto di miglioramento delle pratiche di lettura e comprensione del testo
9. **Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**
Attivare momenti di formazione e confronto professionale dedicati ai docenti per la progettazione di attività mirate al miglioramento della comprensione del testo.
10. **Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**
Monitorare l'andamento degli apprendimenti e utilizzo di pratiche didattiche efficaci (es. numero di prestiti, n. di libri letti)
11. **Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie**



Coinvolgere le famiglie degli studenti del biennio in attività formative

12. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Attivare collaborazioni con biblioteche, associazioni culturali o enti per promuovere programmi di lettura, laboratori linguistici o incontri con autori o artisti finalizzati a rafforzare le competenze linguistiche.



PRIORITÀ

Migliorare i risultati degli studenti relativamente alle prove nazionali di matematica nelle classi seconde

TRAGUARDO

Nelle prove di matematica delle classi seconde raggiungere, in tutti i percorsi di studio, il livello almeno pari a quello della Toscana



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Potenziamento della progettazione curricolare di Matematica nel biennio, attraverso l'identificazione dei nuclei fondanti e delle abilità chiave, con particolare attenzione al raccordo con le competenze in uscita dal primo ciclo e all'integrazione dei fondamenti della logica di base nel linguaggio matematico, includendo la dimensione logico-inform
2. **Ambiente di apprendimento**
Incrementare l'uso di metodologie attive per potenziare le competenze di base in MATEMATICA per gli studenti del biennio
3. **Inclusione e differenziazione**
Migliorare la conoscenza e l'utilizzo di strumenti compensativi utili per la MATEMATICA per alunni con bisogni educativi
4. **Orientamento strategico e organizzazione della scuola**
Inserire in organigramma almeno 2 docenti referenti dell'area PROVE NAZIONALI che coordini la presentazione e la sensibilizzazione del quadro nazionale dell'area di MATEMATICA per i dipartimenti
5. **Orientamento strategico e organizzazione della scuola**
Nominare 2 figure di coordinamento per un progetto di miglioramento delle competenze di matematica nel biennio dei licei e una per il professionale
6. **Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**
Attivare momenti di formazione e confronto professionale dedicati ai docenti per la progettazione di attività mirate al miglioramento delle competenze in MATEMATICA con differenziazione tra PROFESSIONALI e LICEI.
7. **Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**
Utilizzo di prove parallele di MATEMATICA e pratica della correzione incrociata tra docenti diversi



8. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
Costruire database per raccolte tipologie di prove diversificate di MATEMATICA



Motivazione della scelta della priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

Le priorità individuate derivano dall'analisi dell'area degli esiti, nella quale emergono alcune criticità nei risultati delle prove standardizzate nazionali di italiano e di matematica. Il gruppo di lavoro ha pertanto ritenuto necessario concentrare le azioni di miglioramento su tali ambiti, con attenzione agli esiti conseguiti nel biennio. In questo periodo infatti si pongono le basi cognitive e metodologiche indispensabili per lo sviluppo delle competenze disciplinari e trasversali che gli studenti saranno chiamati a consolidare negli anni successivi. Per l'italiano è stata individuata come prioritaria la necessità di potenziare la comprensione del testo, competenza chiave e prerequisito fondamentale per l'apprendimento in tutte le aree disciplinari. Tale obiettivo richiede non solo un rafforzamento della progettazione curricolare, ma anche la promozione di pratiche didattiche innovative e di un approccio più consapevole e motivante alla lettura. In ambito matematico, le criticità rilevate rendono indispensabile un forte raccordo nella progettazione all'interno del dipartimento di area, finalizzato all'individuazione dei nuclei fondanti e delle abilità essenziali, in continuità con le competenze in uscita dal primo ciclo. Particolare rilievo assume inoltre la costruzione di un approccio condiviso al pensiero logico-matematico, capace di coinvolgere anche i percorsi a prevalente indirizzo umanistico, favorendo così un apprendimento più inclusivo e trasversale